



Associazione Rete  
Fondazioni ITS Italia

# ITS: LA RISPOSTA!

Agenda ITS 2018/2019







**Premessa** 4

Introduzione 4

**1. Le sfide prioritarie** 6

Rafforzare 6

Regolare 7

Riconoscere 8

**2. Le azioni operative** 9

Comunicare 9

Promuovere 9

Armonizzare 10

Rafforzare 10

Regolamentare 11

Ricerca 11

Innovare 11

Finanziare 12

Migliorare 12

Supportare 12

Educare 13

Valutare 13

Internazionalizzare 13

Qualificare 13

Occupare 14

Concordare 15

Agevolare 15

**3. Contributi** 17

Salvatore Giuliano 17

Cristina Grieco 19

Giovanni Biondi 26

**Postfazione** 31

SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!



# Sommario

3



SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!

# Premessa

A fronte di una grave disoccupazione giovanile del 33% e di una cronica mancanza di tecnici specializzati nel secondo paese manifatturiero d'Europa l'esperienza del Sistema ITS, con un 82% di tecnici specializzati occupati alla fine del percorso, costituisce **la risposta** attuale a questi seri problemi del paese.

Il presente documento intende individuare le **sfide prioritarie**, le azioni operative rispetto ai **problemi aperti** su cui lavorare per far crescere il sistema.

## INTRODUZIONE

Le **iniziative** attuate **nell'ultimo biennio** per il Sistema ITS, hanno generato **effetti positivi** per questa opportunità formativa che appare oggi un po' più conosciuta dagli *stakeholder* essendo stata oggetto di notevole interesse da parte dei *media* anche per la legge finanziaria 2018, da cui ha ottenuto





l'incremento progressivo dei finanziamenti statali per 65milioni nel triennio 2018-2020.

**Molto**, tuttavia, resta **ancora da fare** per consolidare i risultati ottenuti e per consentire il pieno sviluppo della formazione terziaria professionalizzante in Italia.

Gli ITS, infatti, sono ancora **poco conosciuti** dai potenziali beneficiari e, per un più efficace consolidamento, necessitano di una campagna di comunicazione nazionale oltre che locale e di una serie di interventi normativi che consentano loro di operare in modo più fluido e sinergico con il tessuto economico.

Da qui l'esigenza di proseguire nell'implementazione delle attività necessarie per lo sviluppo del Sistema ITS che sono indicate qui di seguito; nella prima parte sono individuate le priorità strategiche e nella seconda parte le azioni tecniche di dettaglio.



---

### Comitato di gestione

Alessandro MELE (Presidente) | Giovanni ALBETTI | Luciano CARAPPELLI  
Massimiliano GUERRINI | Giorgio MARACCHIONI | Eugenio MASSOLO | Nicola MODUGNO  
Vito Nicola SAVINO | Claudio SENIGAGLIESI | Stefano SERRA | Adriana SONEGO





SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!

## 1. Le sfide prioritarie

6

Le sfide attuali del Sistema ITS  
si possono sintetizzare in **3 priorità:**  
**Rafforzare, Regolare e**  
**Riconoscere** il Sistema ITS.

### RAFFORZARE

Il sistema di finanziamento dei percorsi ITS, suddiviso tra Stato e regioni, necessita l'implementazione di azioni che consentano di garantire la **certezza delle risorse** in capo alle Fondazioni ITS.

Solo in presenza di un sistema di finanziamento stabile, programmato ed adeguato, gli ITS saranno in grado di perseguire i necessari ambiziosi obiettivi di medio/lungo periodo che possano consentirne la crescita.

Un rilevante numero di ITS non dispone ancora di strutture adeguate per svolgere le attività attuali e prospettiche. Occorre favorire l'**infrastrutturazione** delle Fondazioni affinché siano dotate di sedi adeguate, immobili, attrezzature e laboratori tecnologici.



Al fine di consentire lo sviluppo omogeneo del Sistema ITS, è necessario attuare un progetto che consenta di **equilibrare le differenze** di contesto, di finanziamento iniziale, di territorio, di settore, etc.

Il progetto dovrebbe consentire, non solo di sviluppare le attività di tutti gli ITS, ma anche di dare un supporto alle Fondazioni che, per diverse cause, hanno avuto difficoltà di azione durante la fase di start up nel programmare le loro future iniziative.



## REGOLARE

Gli obiettivi della **delega** legislativa contenuta nella legge di stabilità per il 2018 per la revisione dell'organizzazione del sistema dovranno essere concordati e promossi con il governo. È l'occasione per ridisegnare e razionalizzare il sistema esistente e portarne a compimento il disegno. È intenzione dell'associazione promuovere un **disegno di legge** ed altre **azioni normative** mirate.

Il Sistema ITS oltre a dover porre in essere iniziative volte alla sua crescita, deve **evolvere** per diventare punto di riferimento per la **formazione** tecnica specialistica (non solo nella transizione scuola lavoro, ma anche per la formazione lungo tutto l'arco della vita lavorativa), per la **ricerca applicata** e per ogni attività ad essa connessa come nelle migliori esperienze internazionali.

È necessario, inoltre, **chiarire e valorizzare**, anche al fine di rendere strutturali le risorse dedicate al Sistema ITS, la relazione con le diverse **istituzioni di riferimento**: Regioni, MIUR, MISE, Ministero del lavoro, etc.





SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!

## RICONOSCERE

Il sistema ITS è ancora sconosciuto ai più. Occorre quindi investire nella comunicazione del valore di questa opportunità per i giovani, per le aziende e per il paese.

Accanto alla **comunicazione istituzionale** che sta promuovendo il MIUR, occorre un'azione mirata di **orientamento** verso docenti, dirigenti scolastici e imprese (investimento di medio periodo) oltre che verso i ragazzi in uscita dalle scuole secondarie (investimento di breve periodo).

Occorre inoltre realizzare una sistematica azione di comunicazione, sensibilizzazione e coinvolgimento verso le **istituzioni**, Governo, parlamento e regioni *in primis*, per esplicitare il valore del sistema ITS e i passi per la sua crescita.





Focalizzarsi sulle **priorità**, ma anche **azioni operative** per arrivare almeno con alcuni ITS agli standard internazionali, diventando **hub** che sostiene giovani, lavoratori e imprese nelle sfide lavorative del XXI secolo.

### ► COMUNICARE

**Campagna nazionale di comunicazione:** orientare la campagna nazionale di informazione promossa dal MIUR per far conoscere il Sistema ITS.

**Orientamento:** promuovere iniziative informative e formative istituzionali sistematiche verso le famiglie, le scuole e le imprese. Promuovere incontri in collaborazione con gli USR nelle diverse regioni per la formazione degli orientatori, dei presidi e dei referenti d'area tecnica delle scuole superiori per favorire la conoscenza del Sistema ITS.

**Azioni di sistema:** continuare a promuovere tramite azioni di sistema attività di orientamento rivolte direttamente ai ragazzi.

### ► PROMUOVERE

**Advocacy:** creare maggiore consapevolezza e conoscenza del Sistema ITS e promuovere iniziative normative nel dialogo con governo, parlamento e regioni.

SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!



## 2. Le azioni operative





SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!

È necessario presentare e valorizzare le opportunità del sistema, il suo valore e i risultati in sede istituzionale con una adeguata modalità di comunicazione alle istituzioni, sia singolarmente che con audizioni ed incontri pubblici.

**Dg ITS:** Attivare una direzione generale MIUR per gli ITS.

**Stakeholder engagement:** allargare la platea delle imprese coinvolte nel sistema ITS e le rappresentanze.

#### ► ARMONIZZARE

**Legislazione di base uniforme:** promuovere l'armonizzazione delle disposizioni regionali per dare un minimo comune denominatore che garantisca continuità delle risorse, qualità del sistema e standard minimi.

#### ► RAFFORZARE

**Investimenti:** sollecitare iniziative per la capitalizzazione e l'infrastrutturazione delle Fondazioni.

**Accordi:** stipulare accordi di collaborazione per le attività internazionali, la ricerca e ogni altra azione coerente allo sviluppo del sistema.

**Progetti recupero e sviluppo:** costituire gruppi di lavoro per analizzare le cause e proporre soluzioni per supportare la progettualità delle Fondazioni ITS che in fase di start up del sistema non hanno avuto pari opportunità.



## ► REGOLAMENTARE

### Revisione DPCM 25 gennaio 2008

- Esplicitazione della natura privatistica della fondazione gestita con finalità di interesse pubblico
- Valorizzazione Curvature profili e Pluralità ambiti
- Nuovo nome
- Autonomia compiuta (superamento ente proponente)
- Promozione anche mediante azioni di sistema di innovazioni didattiche anche mediante la scuola impresa
- Regolamentazione e sviluppo di percorsi in autofinanziamento anche per aprire le attività formative verso allievi stranieri
- Rilascio del titolo di diploma da parte della Fondazione
- Regolamentazione attività commerciale fondazioni.

## ► RICERCARE

**Accreditamento Ricerca:** riconoscimento giuridico degli ITS quali operatori della ricerca applicata anche per supportare la qualità della formazione e il trasferimento tecnologico.

## ► INNOVARE

**Salto tecnologico:** favorire la crescita degli ITS come riferimento per la formazione di competenze abilitanti, integrando ricerca e trasferimento





SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!

tecnologico, anche inserendo gli ITS tra i soggetti per lo sviluppo in bandi e provvedimenti.

**CTT:** promuovere azioni atte a garantire la possibilità agli ITS di divenire Centri di Trasformazione Tecnologica.

**Competence Center:** promuovere azioni atte a garantire la possibilità agli ITS di partecipare nella costruzione dei *Competence Center*.

### ► FINANZIARE

#### Finanziamenti a Costo Standard

Promuovere azioni atte a garantire la certezza e l'entità adeguata delle risorse programmate per la stabilizzazione dei flussi finanziari, nonché la semplificazione della gestione, mediante l'erogazione di risorse a costo standard.

### ► MIGLIORARE

**Livelli essenziali delle prestazioni:** assicurare standard minimi di qualità del sistema nel suo complesso per garantire la competitività.

### ► SUPPORTARE

**ASL:** creare iniziative positive affinché gli ITS possano supportare la qualità dell'alternanza scuola lavoro.



**Diritto allo studio:** garantire il diritto allo studio per gli allievi degli ITS.

▶ **EDUCARE**

**Formazione formatori:** attuare definitivamente il riconoscimento degli ITS ai fini dell'accreditamento per la formazione dei docenti.

▶ **VALUTARE**

**Monitoraggio:** revisionare il sistema per riequilibrare le differenze di contesto, di finanziamento iniziale, di territorio, di settore, etc.

▶ **INTERNAZIONALIZZARE**

**Stage e PON:** rilanciare iniziative per gli stage all'estero e la crescita del sistema attraverso il PON e le collaborazioni con altri sistemi internazionali.

**Azioni istituzionali internazionali:** rafforzare i rapporti con la commissione europea e con gli attori europei del sistema della formazione, nonché con gli altri sistemi internazionali.

▶ **QUALIFICARE**

**ITS Livello 6**

Favorire lo sviluppo di percorsi triennali all'interno dell'ITS per le qualificazioni livello 6 EQF per rispondere alle specifiche esigenze delle aziende.





SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!

## ITS e Università

Promuovere la collaborazione tra ITS e Università.

## ITS e Lauree professionalizzanti

Porre in atto iniziative volte ad evitare la “cannibalizzazione” delle Lauree professionalizzanti sui diplomi ITS ancora troppo giovani e poco conosciuti.

### ► OCCUPARE

**Titolo di studio:** promuovere azioni volte a consentire l’inserimento del diploma rilasciato dagli ITS nella classificazione dei Centri per l’impiego (in particolare nella modulistica in uso dagli stessi) e nei CCNL e l’inclusione del titolo di diploma ITS tra i profili indicati per la partecipazione a bandi pubblici nei quali si fa riferimento al possesso in capo al partecipante di titoli tecnici come il diploma (di scuola secondaria).

**Garanzia Giovani:** armonizzare l’accessibilità della misura per i ragazzi degli ITS.

**Apprendistato:** promuovere percorsi in apprendistato di terzo livello nel Sistema ITS.

**Riscatto degli anni di studio:** consentire ai diplomati ITS il riscatto degli anni di studio come previsto per gli studenti universitari.

**Intermediazione domanda offerta lavoro:** integrare l’articolo 6 d.lgs. 276/2003, affinché che gli Istituti Tecnici Superiori siano riconosciuti come intermediari



per il lavoro al pari degli istituti di scuola di secondo grado, statali e paritari, delle università pubbliche o private e dei consorzi universitari.

**APL:** promuovere la collaborazione degli ITS con il mondo delle APL e il suo sistema istituzionale di riferimento per favorire la crescita del sistema.

### ► **CONCORDARE**

**CCNL:** consolidare l'interlocuzione con le rappresentanze sindacali per il riconoscimento dei titoli di diploma all'interno dei contratti collettivi nazionali del lavoro, nonché per le altre iniziative (enti bilaterali, formazione continua, welfare aziendale, etc.).

### ► **AGEVOLARE**

**Favorire aziende virtuose:** favorire la creazione di leve fiscali e contributive per le aziende che realizzano progetti di ricerca e sviluppo con gli ITS.

**Defiscalizzazione:** consolidare la parificazione degli ITS alle università per i benefici fiscali.









## Istituti Tecnici Superiori: una priorità strategica

**SALVATORE GIULIANO,**

Sottosegretario di Stato

Ministero dell'Istruzione, dell'Università  
e della Ricerca

SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!



### 3. Contributi

Questo Ministero ha assunto con grande passione il compito di rilanciare gli Istituti Tecnici Superiori, nella consapevolezza del loro ruolo strategico per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Gli Istituti Tecnici Superiori, infatti, hanno fin qui mostrato di saper finalmente collegare il mondo della scuola alla realtà imprenditoriale del nostro Paese mediante percorsi strutturati, soprattutto legati al Made in Italy, e formando tecnici altamente qualificati con elevate competenze professionali.

In una società in continuo cambiamento, nella quale l'innovazione tecnologica è permanente e ove nascono professioni nuove che richiedono specifiche e approfondite competenze tecniche, gli ITS colmano una mancanza importante nel sistema produttivo del Paese e rispondono a un mercato del lavoro che richiede una formazione di livello terziario dedicata, specifica e fortemente





SISTEMA ITS  
**LA RISPOSTA!**

radicata nei contesti produttivi locali. È la flessibilità dei percorsi formativi degli ITS il loro punto di forza. Al definirsi di una nuova domanda nel mercato del lavoro essi possono garantire la preparazione di figure specifiche, adattando i propri percorsi alla rapida innovazione messa in atto dalla aziende e offrendo importanti opportunità di collocamento professionale ai nostri giovani. Sono queste caratteristiche strategiche che impongono di sostenere il modello ITS, oggi, ma anche negli anni a venire che saranno sempre più caratterizzati da un mercato del lavoro che richiederà specifiche e qualificate competenze tecniche.

In Italia più di un terzo dei lavoratori è occupato in un settore non coerente con il percorso di studi effettuato; per lo sviluppo economico del nostro Paese e per una politica del lavoro che abbia come priorità i giovani, c'è bisogno di agire con urgenza al fine di sviluppare competenze coerenti con la domanda che viene dal mondo del lavoro e dell'impresa.

Sarebbero molti i talenti dei giovani che andrebbero persi se gli ITS non svolgessero un'attività di formazione così mirata; il tasso di occupazione dei giovani diplomati presso gli ITS è di oltre l'80%: un dato importante che dimostra l'efficacia di questi Istituti, anche in ordine all'opportunità offerta ai giovani di trovare una occupazione e di consentire alle nuove generazioni di contribuire allo sviluppo economico e sociale del nostro Paese.

Favorire lo sviluppo di questo segmento di istruzione e formazione e mantenere elevati standard qualitativi dei percorsi ITS è una strada maestra per dare risposta positiva alla lotta alla disoccupazione giovanile e all'incremento della produttività del sistema economico. E' una politica nel senso alto della parola che vuole investire sui giovani e sul futuro del nostro Paese.



## Rafforzare, semplificare e qualificare gli ITS

### **CRISTINA GRIECO,**

Assessore Istruzione, Formazione e Lavoro  
della Regione Toscana e Coordinatrice della IX Commissione  
della Conferenza Stato Regioni



### **Rafforzare il sistema di finanziamento e garantire la certezza delle risorse**

Tra le sfide prioritarie riportate nella bozza di discussione si evidenzia come il sistema di finanziamento dei percorsi ITS, suddiviso tra Stato e regioni, necessiti di azioni che consentano di garantire la certezza delle risorse in capo alle Fondazioni ITS. A tale proposito risulta irrinunciabile sottolineare il fondamentale apporto che le Regioni e Province Autonome hanno dato e continuano a dare in tale senso. Prima di ogni altra considerazione bisogna chiarire il fatto che le Regioni sono le maggiori sostenitrici in termini finanziari del sistema ITS. Le Regioni hanno erogato, con riferimento all'annualità 2017, risorse pari a circa 36 milioni di euro a fronte di un finanziamento ordinario del MIUR di circa 13 milioni di euro. Un investimento crescente nel corso degli anni e che, come è possibile evincere dalle programmazioni territoriali, è destinato a crescere ulteriormente. Le Regioni hanno quindi assunto, per scelta, un ruolo





SISTEMA ITS  
**LA RISPOSTA!**

ben diverso da quello delineato dalle norme istitutive del sistema di semplici cofinanziatrici. Un ruolo recentemente ribadito anche nell'Accordo siglato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 10 maggio 2018 nel quale le Regioni si impegnano per il raggiungimento dell'obiettivo comune di incrementare l'offerta formativa degli ITS e, conseguentemente, il numero di partecipanti nel complesso (almeno il 20% in più rispetto agli attuali). Nondimeno le Regioni profondono notevoli sforzi amministrativi per garantire la disponibilità delle proprie risorse a finanziamento del sistema ITS nei tempi utili per l'avvio dei percorsi entro il mese di ottobre di ogni anno. Ciò significa avviare i lavori nei primi mesi dell'anno per arrivare, nei mesi di maggio giugno, a rendere chiara e definita l'offerta formativa disponibile nel corso dell'anno formativo successivo e permettendo quindi le necessarie operazioni di pubblicizzazione per l'intercettazione dell'utenza.

Le Regioni hanno quindi assunto sempre un ruolo di centralità non solo in termini di quantità delle risorse erogate ma anche in termini qualitativi nell'approntare strumenti e procedure finalizzati alla stabilizzazione dell'offerta formativa degli ITS. A tal proposito bisogna però sottolineare come non giovino le recenti previsioni della L. 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021). Il nuovo c. 466 prevede che le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 875, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, come incrementato dall'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (pari a 20 ml di € per il 2019) saranno assegnate direttamente alle Regioni entro il 30 settembre di ciascun anno. Ciò significa un aggravio delle procedure amministrativo/contabili non indifferente. La data del 30 settembre non appare inoltre in linea con i tempi



di realizzazione delle procedure necessarie per l'avvio dei corsi entro il mese di ottobre come precedentemente evidenziato.



### Finanziamenti a Costo Standard

Con riferimento alle azioni atte a garantire la certezza e l'entità adeguata delle risorse programmate per la stabilizzazione dei flussi finanziari mediante l'erogazione di risorse a costo standard sulla base del numero di allievi iscritti, le Regioni, nel corso di tutto il 2017, hanno lavorato, insieme al MIUR, alla definizione di quanto previsto dal decreto n. 713 del 16 settembre 2016 che, all'art. 4, prevede che la rendicontazione dei percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori per il rilascio del Diploma di Tecnico Superiore, venga effettuata in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale sulla base delle Unità di Costo Standard (UCS). Regioni e MIUR hanno quindi lavorato congiuntamente allo sviluppo di un metodo di calcolo per definire un costo delle operazioni che fosse giusto, equo, verificabile e stabilito in anticipo, nonché basato su dati statistici e dati storici verificati e contenuti nella banca dati INDIRE.

I lavori hanno portato all'individuazione di due parametri UCS considerando che l'applicazione di un sistema di costi unitari standard basato esclusivamente sul "risultato = allievi formati", nello specifico caso dei percorsi ITS avrebbe comportato un sotto pagamento delle operazioni e dei beneficiari, giacché parte dei risultati non dipendono né dagli output, né dalla qualità dell'operazione. Il primo è un parametro legato alle ore di svolgimento del percorso in termini di processo (ora percorso) con un peso pari al 35% della UCS complessiva. Il secondo è un parametro connesso al numero degli allievi formati in termini di risultato (allievo formato) con un peso pari al 65% della





SISTEMA ITS  
**LA RISPOSTA!**

UCS complessiva. Tutto ciò è confluito nel Decreto Direttore generale MIUR n. 1284 del 28.11.2017 di definizione costi standard a valere sulle risorse nazionali. In modo ulteriore, le Regioni hanno avviato una procedura di richiesta atto delegato presso la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 14.1 Reg. UE 1304/2013, per l'approvazione di costi unitari per "percorsi ITS". In particolare, è stata avanzata la richiesta di definizione da parte della Commissione europea di unità di costo standard (UCS) per "percorsi ITS" in modo da poter essere applicate anche alle risorse FSE. La procedura è ancora in corso e dovrebbe concludersi nel primo semestre del 2019.

### **Azioni volte a qualificare il sistema**

Le Regioni condividono pienamente, anche in forza del ruolo istituzionale di titolari della programmazione degli interventi territoriali in materia, la necessità di qualificare l'offerta formativa degli ITS in un'ottica di crescente rafforzamento. Obiettivo che però deve essere raggiunto cercando di non snaturare lo strumento ponendolo in competizione con altri canali formativi. L'obiettivo deve essere quello di dare il giusto peso e riconoscimento ad uno strumento formativo, quale sono gli ITS, essenziale per l'occupazione dei giovani venendo incontro alle richieste dei diversi settori produttivi e nel rispetto di uno sviluppo armonico del sistema formativo italiano nel suo complesso.

Le Regioni sono impegnate da anni nella costruzione di un canale formativo "a sviluppo verticale" che, a partire dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), trovi il suo apice nei percorsi ITS. Con riferimento a ciò si evidenzia che, in attuazione delle previsioni della riforma del sistema educativo nazionale ("La Buona Scuola") e con particolare riferimento alla messa in



coerenza del sistema di IP ridefinito con il sistema di leFP, le Regioni e P.A. hanno profuso un notevole sforzo per rispondere all'esigenza fortemente sentita sui territori di dare risposte alla richiesta formativa legata alla significativa evoluzione tecnologica del mercato del lavoro, al fabbisogno di competenze, alla carenza di figure professionali, alle occorrenze espresse dalle imprese. Sul finire del 2017, la IX Commissione ha dato mandato a mantenere e aggiornare le 22 qualifiche di operatore e i 21 diplomi di tecnico del Repertorio leFP a un gruppo ristretto, composto da 11 Regioni e P.A. che ha operato con il supporto delle proprie assistenze tecniche e di Tecnostruttura.



Il gruppo ha individuato la metodologia da applicare alla manutenzione e all'aggiornamento e ha avviato le relative sperimentazioni. Identificato il modello migliore da adottare, nel 2018, sono state definite le figure di operatore del Repertorio di leFP; è stata adeguata la descrizione ai criteri previsti dal D.lgs. n. 13/2013 e dai successivi provvedimenti normativi collegati; è stato ridisegnato il format descrittivo, declinando le figure in competenze, abilità e conoscenze. Sulla base del fabbisogno espresso dai territori, rilevato da una ricognizione fatta tra le Regioni e P.A. da Tecnostruttura, sono state individuate e definite nuove figure e sono state aggiornate o eliminate quelle obsolete. Nella convinzione che la competitività del sistema ITS risieda principalmente nella capacità di rispondere in modo rapido e flessibile alle esigenze del mercato del lavoro in continua evoluzione e che una maggiore qualificazione del sistema passi proprio attraverso la sua reale capacità di incidere sui processi di domanda e offerta di lavoro, appare auspicabile che si proceda ad un lavoro di revisione delle Figure nazionali di riferimento degli ITS in coerenza con quanto realizzato e sopra richiamato.





SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!

## Nuovi scenari normativi

Il c. 468 della L. 30 dicembre 2018, n. 145, parla di un decreto interministeriale da emanare entro centoottanta giorni e previa intesa in sede di Conferenza unificata che non solo prevede l'attualizzazione degli standard organizzativi delle strutture e dei percorsi degli istituti tecnici superiori ma anche la definizione di criteri di valutazione dei "piani di attività realizzati". Per ciò che attiene gli standard organizzativi delle strutture e dei percorsi, le Regioni collaborano ormai da anni all'interno degli organismi deputati, come il Tavolo Tecnico Nazionale Paritetico per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi ITS e la Commissione Nazionale per il coordinamento dell'offerta formativa degli Istituti Tecnici Superiori, al fine di perfezionare gli strumenti di valutazione e monitoraggio finalizzati non a sanzionare ma a fornire un flusso di informazioni essenziali per le istituzioni preposte al governo del sistema al fine di predisporre metodi e strumenti sempre più rispondenti all'obiettivo di evoluzione del sistema ITS.

Con riferimento invece alla valutazione "dei piani di attività realizzati" occorre prima di tutto disambiguare il termine che attualmente non trova un riscontro nella normativa di riferimento degli ITS. In secondo luogo si evidenzia come i "piani territoriali", previsti all'art. 11 del DPCM 25 gennaio 2008, vengono adottati dalle Regioni "nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di loro esclusiva competenza, con riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività in linea con i parametri europei". Ciò significa che le Regioni sono le istituzioni preposte a coordinare e attuare l'offerta formativa sui diversi territori facendo sintesi dei diversi indirizzi nazionali e comunitari. Se con "piani di attività" si dovesse intendere far riferimento ai "piani territoriali" non sembra possibile andare a







definire criteri di valutazione senza ledere le competenze istituzionali previste a norme vigenti. La programmazione territoriale non è solo il risultato di scelte tecniche o l'applicazione di meri indirizzi ma anche il frutto di mediazioni politiche volte al raggiungimento di un fine in vista non soppesabile con indici e criteri.

Si auspica quindi che, nella definizione di questo nuovo provvedimento previsto al c. 468 della Legge di Bilancio 2019, si tenga conto del giusto ruolo di tutti gli attori istituzionali coinvolti nell'ottica di realizzare quella leale collaborazione utile e necessaria per il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi di sviluppo e consolidamento del sistema ITS.





SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!

## Oltre la scuola e l'università: la novità degli ITS

**GIOVANNI BIONDI,**

Presidente Indire

Il tema che più di altri caratterizza oggi la difficoltà dei nostri giovani ad entrare nel mondo del lavoro è il mismatch esistente tra domanda ed offerta. Una forbice che si sta allargando progressivamente e che nel 2014 uno studio di McKinsey calcolava rappresentare oltre il 40% della mancata occupazione giovanile.

L'allargarsi di questa forbice è causata da una parte dall'evoluzione tecnologica che caratterizza l'industria 4.0, e quindi la rapida trasformazione dell'industria manifatturiera ma anche più in generale del mondo dei servizi, dall'altra dalla "inerzialità" e dalla rigidità della più grande industria del paese che è la scuola. In questa cornice nascono gli ITS. Chi esce dagli istituti tecnici e professionali, in genere, non ha competenze sufficienti per poter entrare direttamente in azienda (come invece accadeva solo pochi anni fa) e le aziende a loro volta fanno sempre più fatica a trovare le competenze necessarie a sostenere un adeguato livello di sviluppo dovendosi misurare in mercato internazionale. Gli ITS



propongono un modello didattico flessibile basato su una didattica laboratoriale, non sono costretti in programmi ministeriali nazionali, hanno un collegamento diretto con le aziende e con il know-how che esprimono, rappresentano quindi un canale formativo efficace, come dimostrano i livelli di occupazione in uscita, in grado di rispondere dinamicamente alle richieste del mercato.

Il carattere originale degli ITS e la loro forza sta quindi nella capacità di rispondere alle richieste del mercato del lavoro secondo le caratteristiche ed i bisogni espressi dalle diverse aree, dal made in italy alla mobilità sostenibile, dal settore marittimo a quello dell'agro-alimentare. L'ITS viene presentato spesso con l'espressione "percorso formativo post-secondario non universitario" e sarebbe un grave errore quindi ricondurlo ad uno di questi due segmenti formativi. Siamo per fortuna usciti dalla fase di scolarizzazione degli ITS, quando cioè dopo la nascita i dirigenti scolastici erano anche presidenti delle fondazioni e gli ITS hanno lottato non poco per conquistare una propria autonomia e una identità; cerchiamo ora di non entrare nella fase "accademica" che riporterebbe gli ITS dentro un abbraccio mortale con le Università. L'interesse ed i fondi che il MISE ha messo a disposizione degli ITS, testimoniano dell'interesse del settore industriale verso questo segmento formativo che deve però espandersi e raggiungere numeri significativi. Per fare questo, a mio parere, deve però fare alcune operazioni fondamentali. Prima di tutto una risoluta manutenzione del sistema. I dati del monitoraggio evidenziano ormai da alcuni anni delle debolezze strutturali: Fondazioni che, per ragioni varie ma ormai da due-tre anni, non raggiungono gli obiettivi minimi. Si dovrebbe avere il coraggio di chiuderle e spostare i finanziamenti magari facendo nascere altri ITS su settori diversi ma soprattutto in collegamento con filiere produttive vere, con aziende reali. Senza





SISTEMA ITS  
**LA RISPOSTA!**

questo stretto collegamento gli ITS non funzionano. Si dovrebbe rafforzare il valore del titolo rendendolo riconoscibile a tutte le aziende del settore. Per fare questo occorre lavorare in modo coordinato tra tutte le Fondazioni che operano nello stesso settore e le aziende che operano su tutto il territorio nazionale. La prova finale dovrebbe quindi essere costruita sulle competenze da raggiungere, quelle che le aziende richiedono e sono disponibili a riconoscere. La frammentazione delle prove e dei titoli indebolisce solo il sistema.

Nell'ottica poi di dare un contributo ai punti proposti nella bozza di discussione vorrei fare alcune osservazioni. Le proposte avanzate, a mio parere, "sono troppe", vanno in direzioni diverse e rischiano di frammentare l'attività degli ITS indebolendola. Mi limito ad alcune osservazioni: una Fondazione che non ha un proprio organico, spesso neppure una propria sede, che utilizza insegnanti presi dalle aziende, che non ha reclutato ricercatori ma al massimo insegnanti, non può chiedere il riconoscimento giuridico come ente di ricerca. Se dovesse diventare un Ente di ricerca prima di tutto dovrebbe avere personale diverso, in organico, e perderebbe una delle caratteristiche e delle peculiarità che sono alla base del successo oggi degli ITS. Analogamente occuparsi della formazione degli insegnanti porterebbe gli ITS fuori dalla loro mission. Il nostro Paese ha bisogno che gli ITS espandano i numeri dei corsi e degli studenti, si facciano conoscere e valorizzino i loro "caratteri originali" non che rincorrono affannosamente altre identità.







SISTEMA ITS  
LA RISPOSTA!



## Postfazione

### L'Associazione Rete Fondazioni ITS è stata costituita il 21 marzo 2018.

Lo scopo dell'associazione è quello di promuovere la crescita del Sistema ITS per lo sviluppo della cultura del lavoro per l'occupazione dei giovani e la risposta alla grave carenza di tecnici specializzati per le imprese.

Il programma dell'Associazione raccoglie l'eredità dell'Agenda per far crescere il Sistema ITS 2017, promossa dai rappresentanti delle filiere del Sistema ITS della Cabina di Regia rilanciando le principali emergenze e declinando le principali azioni da completare e implementare.











